

# CORRIERE DELLA SERA

## L'OPINIONE

**C**i si può chiedere se i giornali italiani abbiano applicato più o meno consapevolmente i principi del cosiddetto pensiero debole a una professione che poggia invece sulla certezza (e anche sull'illusione) che esista il fondo duro dei fatti e che la realtà possa essere raggiunta ed esplorata.

È difficile rispondere, ma è certo che il giornalismo moderno, quello che ha rinunciato alle veline (ma anche alle inchieste), è riuscito a trasformare la cronaca politica, un tempo così paludata e sorniona, in un dramma a puntate a volte addirittura avvincente, ma apparentemente insensato.

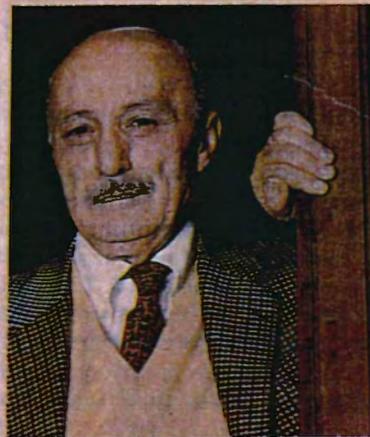
Non esistono fatti, per questo giornalismo, che non siano opinioni. Anzi gli unici fatti accertabili e riferiti più o meno coscienziosamente sono appunto le opinioni di questo o quell'uomo pubblico. Quasi che la realtà politica del Paese non fosse altro che la somma dei loro giudizi.

Chi avrebbe mai pensato di non poter vivere senza sapere che cosa pensi della sinistra l'onorevole Maroni e della destra l'onorevole Novelli?

E invece adesso uno si alza al mattino e si chiede: che cosa avrà detto l'onorevole Bontempo? E che cosa avrà risposto il ministro Comino? Sembra un vizio. Ma bisogna spiegarlo. Capire il vizio del fumo è più facile. Perché fumare piace. Mentre leggere le dichiarazioni dell'onorevole Salvi francamente annoia e a qualcuno può anche dispiacere.

E allora, come mai?

Gran parte di ciò che i politici pensano e fanno vie-



### LA POLITICA SI È ADEGUATA ALLE ESIGENZE DELLA STAMPA

di Saverio Vertone

dro riflesso si vede tutto; ma di ciò che si vede niente si conclude. Nel buio che sta dietro lo specchio non si vede niente; ma in un modo o nell'altro lì si conclude tutto. Lo svolgimento del plot è noto, ma rimane eternamente sospeso. Invece i suoi esiti sono definitivi, ma rimangono ignoti.

Tutto questo non sembra aver molto a che fare con la democrazia. Anche se gran parte di ciò che scintilla sullo specchio (la parte visibile dunque) è fatta di ditirambi alla libertà e anatemi contro i nemici. Resta da chiedersi chi è più debole: il pensiero, la realtà, la politica, la democrazia o il giornalismo?

ne fatto e pensato in vista dello spettacolo quotidiano sulla stampa, di quell'interminabile romanzo d'appendice che si dipana sulle pagine dei giornali, puntata per puntata, scandalo dopo scandalo, con gli acuti dei tenori, le cavatine dei baritoni, le romanze e gli intermezzi dell'orchestra. Vista sullo specchio dell'informazione, la cronaca italiana finisce per somigliare al «Trovatore», che ha un intreccio non meno confuso, ma ha però l'instimabile pregio di concludersi.

Tuttavia lo specchio moltiplica le immagini di ciò che si muove davanti, ma nasconde ciò che avviene dietro la sua superficie scintillante. Nel qua-

Foto di Cristiano Luruffa



**L'onorevole Teodoro Buontempo di Alleanza nazionale, uno dei nuovi politici più citati dai giornali. Al giornalismo-spettacolo di oggi, dice Saverio Vertone, interessano più certe esteriorità che la sostanza.**